ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 6.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

c. c. con la posta G.
Biblioteca Civica
TRIESTE 11, Piazza Studi

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzo per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali Lire 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni; Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: ... — Trieste, Mercoledì 5 Maggio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 149

I danni di guerra

Roma, 4, sera

Ecco il testo del decreto di imminente pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* che porta alcune modificazioni al testo unico delle disposizioni per il risarcimento dei danni di guerra.

Art. 1. Fermo restando il disposto dell'art. 1 del regio decreto 27 novembre 1919, per ciò che concerne le domande di risarcimento dei danni per le perdite di animali bovini, il termine per la presentazione di tutte le altre domande per il risarcimento dei danni di guerra, stabilito nell'art. 23, prima parte del decreto luogotenenziale 27 marzo 1919, sotto pena di decadenza, è fissato a tutto il 31 dicembre 1920, salvo i casi di forza maggiore, da riconoscersi dalle condizioni per le accettazioni dei danni e liquidazione dell'indennità o dall'autorità giudiziaria, nel caso in cui questa è competente per valore per la liquidazione.

La distruzione degli immobili

Art. 2. All'art. 8 del decreto luogotenenziale 27 marzo 1919, contenente provvedimenti per il risarcimento dei danni di guerra, modificato con l'art. 1 del decreto 27 novembre 1919, è integralmente sostituito il seguente: Per la determinazione delle indennità per totale distruzione di immobili si procede nel modo seguente: A) Si stabilisce il valore della casa distrutta e lo stato in cui si trovava, non tenuto conto del deprezzamento che per vetustà avrebbe avuto, secondo i prezzi del periodo immediatamente anteriore all'inizio della guerra europea; B) La somma corrispondente a questo valore si riduce dall'eventuale deprezzamento per vetustà, ma non oltre la metà del valore suddetto.

In caso di parziale distruzione, o di deterioramento, la somma calcolata secondo il comma A e B di questo articolo si riduce d'una somma pari al valore che l'immobile avrebbe avuto, secondo i prezzi del periodo immediatamente anteriore all'inizio della guerra europea, nello stato parziale di distruzione o deterioramento. Sia pel caso di totale distruzione dell'immobile, o di parziale distruzione, o deterioramento, le indennità, concordata con le parti o liquidata dalle commissioni competenti o dall'autorità giudiziaria, in base ai criteri innanzi detti, e per la quale sia obbligatorio il reimpiego, sarà corrisposta come all'art. 14 ultima parte. La somma corrispondente a ciascun terzo sarà all'atto del pagamento aumentata in misura corrispondente all'elevazione dei prezzi di costruzione: Essa misura sarà determinata secondo le norme che saranno dettate dal ministro dei Lavori Pubblici, d'intesa col ministro del Tesoro e delle Terre Liberate. Nei casi di distruzione o di deterioramento, nei quali non si addivenga al reimpiego di tutta o di una parte dell'indennità, l'aumento di cui al precedente capoverso è escluso o limitato alle sole somme soggette al reimpiego, a seconda si tratti di distruzione totale, o parziale, o deterioramento.

Quando l'immobile, distrutto o danneggiato, sia una villa, un castello, un palazzo, od altro edificio destinato ad uso o abitazione di lusso del danneggiato e della sua famiglia, la somma complessiva, che comunque sarà corrisposta dallo Stato, non si tratta di riparazioni, e di 100.000 se si tratta di ricostruzione.

Le competenze degli agenti delle imposte

Art. 3.o) Le mansioni e la competenza attribuita all'agente delle imposte dall'articolo 25 del decreto luogotenenziale 27 marzo 1919, giusta le modificazioni apportate con regio decreto 24 luglio 1919, sono attribuite ai ricevitori del registro nell'ambito delle rispettive circoscrizioni; tuttavia i comuni, nei quali l'agenzia delle imposte ha sede, rimangono nella competenza dell'agenzia delle imposte. Tutte le pratiche relative ai risarcimenti, le cui domande siano già state presentate all'agente delle imposte, fino al giorno in cui andrà in vigore il presente decreto, saranno dagli agenti stessi espletate.

Art. 4.o) La competenza degli agenti delle imposte stabilita nell'art. 1.o del regio decreto 24 luglio 1919, nonchè quella dei ricevitori del registro, quando debba procedersi a risarcimenti di danni per distruzione totale, o parziale, o per deterioramento dell'immobile, sarà limitata fino alla somma di lire 10.000, senza tener conto dell'aumento di cui nel caso di reimpiego la indennità può essere suscettibile all'atto del pagamento ai sensi del secondo capoverso dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 27 marzo 1919, modificato come il precedente art. 2. Quando debba procedersi a liquidazione di danni riguardanti insieme mobili ed immobili osservando i limiti di lire 10.000 per gli immobili, si dovrà nel complesso non superare dagli agenti delle imposte e ricevitori del registro la cifra complessiva di lire 25.000. Nel determinare la cifra complessiva delle indennità concordate in L. 500.000 ai fini dell'applicazione del terzo comma inscritto nell'art. 25 del decreto luogotenenziale del 27 marzo 1919 con l'art. 2 del regio decreto 27 novembre 1919, il valore dell'immobile totalmente o parzialmente distrutto o deteriorato, sarà aumentato secondo le norme decretate dal ministero dei Lavori Pubblici e vigenti alla data del concordato da omologarsi.

Col sistema stabilito nel precedente capoverso si procede alla determinazione delle competenze della commissione superiore sedente a Venezia, di cui all'art. 30 del decreto luogotenenziale 27 marzo 1919, e dell'autorità giudiziaria a norma dell'ultimo comma aggiunto all'art. 26 del decreto luogotenenziale 27 marzo 1919 con l'art. 3 del regio decreto 27 novembre 1919 sarà determinata applicando all'indennità relativa agli immobili totalmente distrutti, col decreto vigente, i dati della citazione sempre chè la domanda si dichiara fatta a base di prezzo e valore del periodo immediatamente anteriore alla guerra europea.

Le ricostruzioni e le riparazioni

Art. 5.o) Allorchè si procede alla liquidazione delle indennità relative agli immobili distrutti totalmente o parzialmente o deteriorati sarà stabilito il tempo necessario alla ricostruzione o riparazione.

E' concesso per gli immobili danneggiati siano inabitabili quando ne sarà iniziata la ricostruzione o riparazione la esenzione per anni 5 dalle imposte e dalle sovraimposte sui fabbricati a condizione però che la costruzione sia iniziata entro mesi tre dalla riscossione delle anticipazioni del primo anno di cui all'ultima parte dell'art. 14 e dell'art. 28 del decreto luogotenenziale 27 marzo 1919, o dalla data del ritiro della prima quota dei titoli relativi del sesto prestito nazionale a norma dell'art. 4 secondo capoverso del regio decreto 25 gennaio 1920 oppure dalla riscossione della prima rata delle anticipazioni ottenute dall'istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie o anche dalla prima rata del mutuo dell'istituto di credito fondiario e che la ricostruzione o riparazione risulti in base ad attestato dei competenti uffici tecnici governativi, compiuta entro i termini stabiliti.

Art. 6.o) Le disposizioni del presente decreto in quanto siano applicabili si estendono anche alla Venezia Giulia e quella Tridentina alle quale con nostro decreto è stato esteso il decreto luogotenenziale 27 marzo 1919. Il Governo del Re è autorizzato a coordinare in testo unico le disposizioni tutte concernenti il risarcimento dei danni di guerra.

Art. 7.o) Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il fallimento degli scioperi francesi

Parigi, 4, sera

L'*Agenzia Havas* pubblica le seguenti informazioni, circa la situazione degli scioperi sulle ferrovie, nelle miniere e nei porti:

Il movimento dei ferrovieri, lungi dall'estendersi, diminuisce sensibilmente, malgrado qualche abbandono del lavoro, puramente locale. D'altra parte, anche sulle reti maggiormente colpite, i servizi, grazie sopra tutto all'aiuto efficacissimo dei volontari, che affluiscono in gran numero, sono assicurati in maniera soddisfacentissima. Il numero dei treni è in aumento, malgrado le minaccie fatte agli agenti rimasti in servizio. Le compagnie hanno intimato agli scioperanti di riprendere il lavoro in giornata. Sulle reti dello Stato la situazione è stazionaria e il servizio è assicurato.

Un fatto significante è l'affermarsi sempre più potente e talvolta violento, del movimento contro gli scioperi.

L'associazione dei ferrovieri dell'est e il sindacato dei ferrovieri di Francia, hanno rifiutato energicamente e in termini vivaci, di associarsi ad uno sciopero, che non persegue alcuno scopo cooperativo. La lotta non è solamente questa volta fra le compagnie, lo Stato e il proletariato; essa divide gli stessi lavoratori.

Il Governo da parte sua continua nella politica di resistenza alla disorganizzazione economica, procedendo all'arresto degli agitatori. Finora si segnalano sei arresti di cui uno a Parigi e cinque in provincia. Le persone arrestate sono tutte imputate di complotto contro la sicurezza dello Stato.

Nelle miniere si constata sempre la medesima incertezza. Nella Loira, l'ordine di sciopero è stato dato per oggi e nel nord una decisione sarà presa soltanto domani; ma in realtà non si segnala finora alcun abbandono di lavoro. Soltanto nel Mezzogiorno è giunto l'ordine della Confederazione generale del lavoro. Sembra che gli inscritti marittimi e i «dockers» dei diversi porti della Francia, abbiano corrisposto meglio agli ordini della Confederazione generale del lavoro, ma è impossibile farsi ancora un'idea ben chiara della situazione.

In realtà regna confusione. Alcune sezioni hanno abbandonato il lavoro, altre esitano ancora, altre hanno disubbidito agli ordini della Confederazione generale del lavoro. Un manifesto pubblicato da questa, fa ritenere che essa sarebbe fermamente decisa a non allargare il movimento. Ferrovieri, minatori, «dockers» e inscritti marittimi restano i soli colpiti dall'ordine di sciopero. Da parte sua, l'Unione dei sindacati della Senna, ha deciso ufficialmente ieri sera di mantenere la sua primitiva posizione di aspettativa.

Nel pomeriggio di ieri fu arrestato a Marsiglia, Toti, membro del comitato dello sciopero ferroviario. Il suo arresto provocò un tumulto, durante il quale due agenti furono feriti leggermente.

La conferenza economica di Parigi

Parigi, 4, sera

La conferenza parlamentare internazionale del commercio si è riunita oggi al Senato. Prima della apertura della seduta, i delegati sono stati presentati al Presidente della Repubblica.

Alle ore quindici è stata aperta la seduta inaugurale, alla presenza del Presidente della Repubblica. Kaumech, francese, presiedeva, con accanto i ministri della Giustizia e del Commercio francesi. Nel suo discorso inaugurale, Kaumech ha affermato la necessità di mantenere l'unione economica degli alleati ed ha aggiunto che la conferenza non esiterà ad aprire le sue porte agli ex nemici, quando essi si saranno piegati alle esigenze del trattato di Versailles ed avranno rinunziato ai loro sistemi sleali. Isaac, ministro francese del Commercio, ha poi annunciato l'adesione della Francia all'istituto internazionale del commercio, con sede a Bruxelles. Hanno risposto il conte Bonin Longare, ambasciatore d'Italia a Parigi a nome della delegazione italiana, che non ha potuto giungere in tempo in seguito allo sciopero dei ferrovieri francesi ed il barone Deschamps ha annunciato poi che la questione dei cambi sarebbe stata discussa mercoledì in seduta plenaria.

Verso la crisi ministeriale

Roma, 4, sera

Il *Popolo Romano* assicura che la Direzione del Partito popolare mantiene il riserbo circa l'atteggiamento immediato del gruppo parlamentare verso il Ministero, ed annuncia la pubblicazione d'un comunicato contenente il verbale dell'ultima seduta del Consiglio direttoriale e l'ordine del giorno approvato. Lo stesso giornale crede che la situazione sia difficile per il Ministero, e che sia probabile una crisi ministeriale.

Le folli giornate di Viareggio

Firenze, 4 sera

Le autorità hanno provveduto all'invio a Viareggio di seicento uomini da Pisa. Altri seicento sono partiti da Lucca ed ottocento da Massa e Carrara e dalle altre guarnigioni.

I duemila uomini insieme con parecchie automitragliatrici, si sono concentrati nella mattinata nei pressi di Viareggio.

La cittadina viareggina, addolorata dei deplorevoli fatti avvenuti, tiene che si sappia che gli atti di eccesso sono stati compiuti da elementi anarchici che approfittano di ogni pretesto per provocare moti insurrezionali.

La stessa Camera del lavoro, pure essendo impotente a contenere questi elementi ed essendo in qualche modo costretta a seguirli, non ha ostacolato il ritorno alla tranquillità.

L'uccisore dell'arbitro

Lo sciopero generale si è svolto senza incidenti notevoli. I capi del movimento avevano chiesto l'allontanamento di tutti i carabinieri che risiedevano a Viareggio prima dei tumulti. Ma le autorità si son rifiutate, finora, di consentire alla richiesta.

Contro il carabiniere che ha ucciso l'ex tenente degli arditi (non capitano) Augusto Morganti è stata aperta una inchiesta. Il milite si chiama Natale De Carli, ed è un decorato di guerra.

L'inchiesta ha assodato che egli si trovava insieme con un gruppo di dieci carabinieri al comando del maresciallo Taddei, per proteggere i giuocatori lucchesi assediati minacciosamente nel casotto che serve di spogliatoio ai ginnasti sul campo del *foot ball*.

Questo gruppo di carabinieri riuscì a fatica a rompere la folla compatta che stava minacciosa sul campo del *foot ball*, avendo specialmente contrastato il passaggio da un gruppo capeggiato dall'ucciso Morganti, che, a un dato momento, afferrò il carabiniere De Carli per la bandoliera.

Fu allora che il carabiniere sparò temendo di essere sopraffatto e disarmato prima che il maresciallo Taddei fosse in tempo a intimargli di abbassare l'arma. Il proiettile penetrato nella mandibola destra trapassò la gola e uscì dalla parte posteriore del collo, provocando istantaneamente la morte del Morganti.

La caserma incendiata

L'episodio più violento della tragica giornata fu, senza dubbio, l'incendio appiccato alla Caserma d'artiglieria. I facinorosi, profittando del fatto che i militari avevano ricevuto ordine dai loro superiori di non sparare, per evitare spargimento di sangue, si impadronirono dei moschetti dei soldati di guardia, e iniziarono con essi il fuoco contro l'edificio.

Per fortuna le armi asportate al balipedio e al tiro a segno erano prive degli otturatori, e quindi inservibili. Rimanevano, però, le armi asportate durante il saccheggio del negozio Morandi. Molti della folla erano anche armati di rivoltella. I rivoltosi erano anche muniti di bombe a mano fabbricate privatamente. Il fuoco alla caserma fu appiccato mediante spargimento di petrolio.

Intanto i rivoltosi occupavano la stazione ferroviaria, e barricavano gli accessi delle strade provinciali per impedire l'arrivo di rinforzi di truppa. Donne e bambini furono distesi per terra davanti ai gruppi armati di rivoltosi che guardavano le strade d'accesso alla città. Altri gruppi armati erano scaglionati lungo le linee ferroviarie.

Fu così che i primi rinforzi giunti a Viareggio poterono facilmente essere disarmati dalla folla e trattenuti prigionieri. Un carabiniere, come già vi dissi ieri, fu trattenuto in ostaggio, un generale arrestato, e un camion bruciato. Vi fu anche un ufficiale gravemente ferito di rivoltella al momento del suo arrivo a Viareggio.

Si mirava a un cambiamento di regime

Appena la stazione fu occupata dai rivoltosi, fu disposto che i treni per Genova passassero per Bologna e Parma, essendo impossibile il servizio sul tratto Pisa-Spezia.

Più tardi si credette di poter ristabilire il servizio, e fu fatto avanzare da un treno proveniente da Genova e un altro proveniente da Roma.

Il macchinista e il capo conduttore di quest'ultimo si rifiutavano di procedere asserendo che un movimento come quello di Viareggio era da favorirsi da parte dei ferrovieri, e non si doveva perdere l'occasione di tentare un cambiamento di regime.

A questo punto si fece avanti il capo movimento ing. Amante che si dichiarò responsabile della circolazione del convoglio. Tale dichiarazione veniva avvalorata dalla presenza dell'ingegnere capo trazione Romeo il quale prendeva anche posto in macchina. Soltanto a questa coraggiosa affermazione di volontà i ferrovieri cedono e partirono sicuri di essere garantiti da ogni evenienza.

Giunti a Viareggio i funzionari dovettero accorgersi della pericolosa situazione nella quale si trovava l'ordine pubblico e la circolazione dei convogli. La folla invase la stazione e fece chiaramente comprendere che non permetteva si svolgesse il servizio ferroviario: gli impiegati della stazione dovettero abbandonare il servizio e la popolazione rimase completamente padrona della situazione.

Un «ultimatum» ai rivoltosi

E' giunto il tenente generale Marincola, che ha assunto la direzione dei servizi. Egli ha intimato di togliere dalle strade, entro le ore 21 di stasera gli ostacoli frapposti all'entrata delle truppe. Qualora ciò non sia avvenuto per le 21.30, il generale ha avvertito che farà procedere allo sgombero dalla forza.

Domattina altre truppe entreranno in città. La Camera del Lavoro ha pubblicato un manifesto per invitare alla ripresa del lavoro.

Il riformismo dei socialisti czechi

Praga, 4, sera

Il Presidente della Repubblica ha incaricato il dimissionario Presidente del Consiglio Tusar, socialista democratico, di costituire il nuovo Ministero.

La riunione, tenuta il 29 e 29 aprile, dal comitato esecutivo del partito socialista, ha deciso, con una maggioranza di quattro quinti, di partecipare al Governo. La Federazione sindacale dei socialisti nazionali, si è pronunziata contro la formazione dei consigli operai ed ha dichiarato che i suoi membri non parteciperanno a nessuna elezione di tali consigli.

Uno dei capi della sinistra del partito socialista, Stivin, scrive sul *Pravo Lidu*: Il partito è diviso. La maggioranza si basa sul vecchio programma della classe e sui vecchi metodi di tattica. La piccola minoranza è comunista e rivoluzionaria. Lo Stivin però non ha fiducia negli esperimenti rivoluzionari. Può darsi che il rinnovamento della società avverrà attraverso sconvolgimenti, ma sarebbe errato di respingere a priori la possibilità di giungere al socialismo, per via di evoluzione.

Il comitato delle delegazioni ebree, ha inviato una lettera al ministro degli Esteri Benes, nella quale esso esprime la soddisfazione degli ebrei, per il riconoscimento da parte del Governo czecoslovacco, della nazione ebraica.

Cessazione delle ostilità russo-giapponesi

Wladivostok, 4, sera

Il Governo provvisorio di Wladivostok ha pubblicato ieri un decreto di amnistia generale ed un accordo firmato fra i russi e i giapponesi, del quale ecco le linee generali: cessazione delle ostilità da ambedue le parti; ritiro delle truppe russe a trenta chilometri da ciascun lato della ferrovia Ussuri-Sutchiang; mantenimento dell'ordine per mezzo di una guardia armata; nessun spostamento delle unità russe, senza previa intesa con i giapponesi, salvo per Sakhalin e la Transbaikalia; occupazione delle caserme da parte dei giapponesi, fino al termine del loro sgombero dalla Siberia.

IN FASCIO

Italia

Alcuni giornali hanno riportato, circa il trasporto delle salme dei militari dall'ex zona di guerra, notizie che sono inesatte. Essi hanno interpretato erroneamente le recenti disposizioni con cui il ministero ripristinava per i civili le norme del regolamento di polizia mortuaria nella zona predetta, mentre nessuna nuova disposizione è intervenuta per il trasporto delle salme dei militari che rimane tutt'ora rigorosamente vietato.

A Gioia del Colle, cinquemila leghisti hanno invaso il campo d'aviazione e lo hanno cominciato a dissodare. Il presidio militare, non possedendo la forza necessaria, ha dovuto lasciar fare.

La Camera continuerà i suoi lavori anche durante la breve assenza dell'on. Nitti, quando il Presidente del Consiglio dovrà recarsi al convegno di Spa.

Estero

A proposito dell'invio di un incrociatore italiano a Noworossiisk, il segretario di Stato inglese agli Esteri, rispondendo ad analoga interrogazione, ha dichiarato che quell'incrociatore è andato a Noworossiisk per stabilire comunicazioni radiotelegrafiche più soddisfacenti con la Russia, ma che non aveva istruzioni per avviare trattative commerciali e diplomatiche col Governo sovietista.

Conflitti sanguinosi sono avvenuti nell'Alta Slesia fra polacchi e tedeschi, in occasione della festa nazionale polacca del 2 maggio. Vi sono parecchi morti e feriti.

Contro i giudizi recentemente emessi da Wilson verso l'Italia e la Francia, il senatore repubblicano Lodge ha letto al Senato, facendola inserire a verbale, una dichiarazione di protesta, firmata da un certo numero di senatori.

A causa della interruzione delle linee telefoniche manca gran parte del nostro servizio dall'interno e dall'estero.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema amministrativo

Un anno e mezzo fa nessuno poteva prevedere una così lunga durata del regime di armistizio nelle provincie redente. La grandezza della vittoria legittimava ogni ottimismo sulla rapida e fortunata conclusione della pace definitiva. I compiti amministrativi nei nuovi territori si presentavano quindi al Governo necessariamente semplificati dal criterio militare nella forma e nelle necessità provvisorie della situazione di armistizio e in massima parte serviti dai quadri e dalle funzioni dell'Esercito occupante.

Disgraziatamente i fatti hanno quasi capovolto le rosee prospettive del primo momento. Le dolorose vicende e gli aspri contrasti diplomatici hanno rinviato la pace di mese in mese, lasciandoci aperta sul fianco la piaga adriatica. Si è verificata così la singolarità politica di provincie appartenenti di fatto all'Italia, ma non annesse allo Stato e si sono perpetuate le prime bizzarrie amministrative con grave pregiudizio dell'assestamento sociale ed economico tanto necessario per la ripresa della vita normale in ambiente tranquillo e ordinato.

L'illusione di una rapida conclusione delle trattative, l'adattamento alle situazioni di fatto, e il moltiplicarsi delle difficoltà di ogni genere hanno finito per lasciare ogni cosa nel provvisorio, dando l'impressione d'indolenza e d'incuria a popolazioni, nelle quali le durissime prove e i profondi sconvolgimenti della guerra hanno acuito in modo superlativo, la sensibilità delle questioni e degli interessi locali.

I gravi carichi e gli immensi sacrifici che lo Stato sopporta per fronteggiare l'ardua situazione ereditata dal passato, non si prestano perciò alla valutazione e alla gratitudine delle masse, e non possono pesare efficacemente e prontamente sulla bilancia economica generale, sconvolta dal disastro e dalla paralisi dei commerci europei.

E lo Stato che qui opera senza la cooperazione e senza il contributo degli elementi locali, rischia di logorare infruttuosamente la sua autorità ed il suo prestigio sotto il cumulo dell'attribuzione delle responsabilità, che richiedono la sua iniziativa, il suo intervento e la sua assistenza nei più minuti dettagli della vita amministrativa, nei più diversi particolari dei servizi civili, nelle più piccole questioni d'interesse quotidiano o di portata locale.

E' venuto dunque il momento di riesaminare i criteri adottati per il reggimento provvisorio di queste provincie e di considerare attentamente l'opportunità di indirizzi nuovi, se non si vuole portare al parossismo lo stato d'animo particolaristico che va prevalendo nelle masse e può dar sviluppo a fermenti pericolosi.

L'introduzione dell'amministrazione civile è stata un grande passo, che ha avuto utili effetti, specialmente per i comuni maggiori, dove agli improvvisati commissari di grado o di scelta militare, si sono sostituiti esperti funzionari di concetto e di carriera. Ma la politica dei commissari regi, suppone grandi talenti amministrativi, dei quali, certamente, non abbiamo dovizia.

Tra l'attività di un commissario regio nel Regno e l'attività di un commissario regio nella Venezia Giulia passano molte differenze che bisognerebbe colmare con poteri miracolosi, i quali non sono di facoltà umana, e specialmente di burocrati, sia pure attivi, intelligenti e zelanti. Quassù i commissari regi hanno una somma di responsabilità e di mansioni che espongono direttamente lo Stato al contatto ed alla cura degli interessi particolari.

Nessuna collaborazione da parte delle persone del luogo: nessuna divisione di lavoro e di responsabilità fra uffici di Stato ed enti locali. Basta pensare che in molti comuni minori i commissari regi sono ancora quelli scelti a caso nel primo momento fra l'Esercito, per comprendere le stranezze di una situazione, che potevano essere tollerate e anche giustificate, quando l'armistizio pareva una anormalità di breve momento, ma non possono essere mantenute oggi che, si risolva o non con immediato effetto internazionale la questione dei confini, l'incorporamento delle nuove provincie nella vita dello Stato italiano è in processo d'attuazione regolare e definitiva.

Non si possono proprio fare le elezioni amministrative? E' proprio indispensabile che preceda la formalità delle annessioni? Se non si possono *fare* subito le elezioni, perchè non si tenta una qualunque altra forma di collaborazione fra personalità e partiti del luogo, e autorità e uffici dello Stato?

Si dice che i socialisti rifiuterebbero. Tanto meglio — diciamo noi. — Si scoprirebbe il loro giuoco demagogico. Avremmo un argomento di più per dire che la loro politica è ingombra di equivoci, ed è gonfia di critiche dalle quali esula ogni volontà di ricostruire.

Niente è più facile come stare all'opposizione e tenere un'atteggiamento negativo in epoche di effervescenza popolare, quando l'esercizio del potere è assai più fecondo di sacrifici che di compensi. Ora in presenza del prolungarsi di una situazione anormale, che minaccia di durare, sovraccaricando il Governo di oneri sproporzionati alle sue risorse e alle sue disponibilità, noi crediamo che lo Stato debba cercare un sollievo nella collaborazione e nell'attività dei cittadini almeno per quanto riguarda le questioni e gli interessi strettamente locali.

Lo Stato deve difendere il proprio credito. La via più diritta consiste nel chiamare i cittadini all'esercizio dei poteri locali. Oggi i tempi sono difficili. *C'est la faute à Voltaire.* Proviamo di impegnare i critici e i malcontenti, nelle responsabilità politiche e amministrative. I tempi non saranno meno difficili. Ma il ritornello sarà diverso.

Un manutengolo

Arturo Cacus, cadde ieri nella rete, perchè non seppe eseguire, con la precisione con cui l'aveva concepito, il suo piano gaglioffesco. Forse era alle prime avventure, e, quando si manca di esperienza, è facilissimo arenarsi alla prima difficoltà: forse si trovò di fronte a quell'«imponderabile», per cui anche le imprese meglio congegnate sono destinate a miseramente fallire. Fatto sta che Arturo Cacus si accordò con un compare per impossessarsi con uno strattagemma qualsiasi del portafoglio del primo passante che fosse loro innanzi capitato. E la vittima non tardò ad essere scelta.

Erano fermi, nei pressi della piazza della Borsa, quando venne innanzi il signor Francesco Dapas, che ha il suo domicilio nella via Riborgo N. 6. I due messeri si posero all'attacco e con un prodigioso colpo digitale, il portafoglio del signor Dapas, con entro 195 lire, fu trasferito in possesso del compagno di Arturo Cacus. Ma l'importante non è qui. Appena il «tiro» fu perpetrato, il ladruncolo, con in mano la preda, fuggì rapidissimo verso il molo, e Arturo Cacus, assumendo in volto un'aria di stupefazione e di meraviglia, si avvicinò al signor Dapas, per compiangerlo dell'infortunio ed esprimergli la sua riprovazione contro gli autori di simili attentati. Poi, come se una idea improvvisa gli fosse in mente balenata, die' un balzo e si pose sull'orme del fuggitivo. Ma la manovra apparve sospetta e il signor Dapas comprese che il figuro altro non era se non il manutengolo del ladro. Per cui dette l'allarme e gridò così che le guardie apparvero in tempo per acciuffare Arturo Cacus e accompagnarlo in Questura.

La sorpresa

Giuseppe Bradic saliva faticosamente il colle di Servola, recando sulle spalle un voluminoso involto. Camminava lento ed anche un poco circospetto, senza che ben si comprendesse il motivo della sua trepidazione. Il poggetto, nell'ora meridiana, era assolutamente deserto, e pareva che il viandante e il suo fardello non avessero nulla a temere.

Ma d'improvviso apparvero, di fra gli alberi, due carabinieri, e non appena la figura degli agenti spiccò nitida e marcata nella strada, fu chiaro che il Bradic provò un senso di forte dispetto. Aveva certo le sue buone ragioni per evitare un incontro non desiderato con i funzionari della forza pubblica. Ed il suo dispetto ed il suo sentimento lasciò palesemente intravvedere. Per cui fu questo un ottimo stimolo per i due militi ad avvicinarsi a lui, anzichè passare oltre distratti, come certamente avrebbero fatto, se il contegno emigmatico ed equivoco del Bradic non avesse richiamato la loro attenzione.

Fermato il camminante e chiestogli conto di ciò che portava con tanta pena e sudore, il Bradic si smarrì, s'impappinò, balbettò. Si provò a dichiarare che era un galantuomo e non aveva conti da rendere alla giustizia; ma son queste dichiarazioni che non fanno nè freddo nè caldo, a chi è incaricato di investigare sui delitti e sulle pene. E si è sempre galantuomini prima di avere commesso qualche mala azione. Per ciò il buon Bradic fu costretto a dare altre spiegazioni. E, per prima cosa, dovette mettere sotto gli occhi degli agenti le cose che recava nel suo sacco: e si vide che erano pelli di rilevante valore, le quali nessuna attinenza avevano col mestiere del Bradic, essendo egli un bracciante. Nè seppe dire d'onde le aveva tratte, chi a lui le aveva consegnate, ove erano dirette. Così che, a traverso tante reticenze, la sua sorte fu decisa e, ammanettato, dovette passare in guardina.

Fu poi constatato che i pellami portati dal Bradic non erano che una parte della refurtiva sottratta nella notte dal 28 al 29 aprile alla Ditta «I. Angeli» di Servola.

Il salto di uno scolaro. Mentre giocava con alcuni suoi coetanei al ricreatorio di Città vecchia, lo scolaro Mario Cori di anni 10, abitante in piazza del Pozzo del Mare n. 5, cadde da un muricciuolo riportando alcune contusioni.

Ricerche di ex prigionieri di guerra. Chi sa qualcosa di Antonio Legisa, da S. Giovanni (comune di Duino), ultimamente prigioniero in Russia, informi la redazione del Piccolo.

× Sigismondo Mrach, prigioniero di guerra, che si trovava ultimamente a Tula (Siberia), è ricercato dalla propria famiglia.

Il comitato direttivo della sezione di Trieste del P. R. I., in attesa di riunire il consiglio di partito, pubblica un comunicato nel quale deplora vivacemente gli episodi di violenza verificatisi qua e là in Italia in occasione del 1.o maggio.

Il Cimitero di S. Anna è aperto, dal 1.o maggio, al pubblico, dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni preziosi; dopopranzo, diversi pegni non preziosi.

Le vertenze del giorno

Gli addetti al dettaglio
Probabile ripresa delle trattative

Ieri mattina gli addetti al dettaglio tennero il quotidiano comizio al Fenice. Dopo Passigli e Norio, che incitarono gli intervenuti a essere solidali nello sciopero, parlò il segretario Tarozzi, che diede ampia relazione delle trattative svolte con i negozianti e interrotte ieri l'altro. Annuncia che i braccianti della Società Adriatica di ferramenta e metalli ex Greinitz hanno proclamato lo sciopero, in atto di solidarietà verso gli agenti.

Chiedono la parola alcuni agenti per chiedere delle spiegazioni e incitare i colleghi alla resistenza.

Prima di finire, il relatore Tarozzi indice il comizio per domani, annunciando che dopo il medesimo gli intervenuti scenderanno in corteo.

Durante la giornata non si ebbero a registrare incidenti.

Alle 18 l'Associazione dei negozianti al dettaglio tenne un'assemblea straordinaria, durante la quale il vice presidente Carniel fece la storia della vertenza fino all'interruzione delle trattative e propose di presentare alla commissione degli agenti un contratto sulla base del quale si potranno riaprire le trattative. Il presidente Fano presenta all'assemblea la rappresentanza dell'Unione Nazionale dei viaggiatori e rappresentanti, che si è offerta a mediatrice delle trattative. L'assemblea accoglie l'offerta con voto unanime e rinnova la fiducia nella direzione. Dopo qualche delucidazione data dal relatore Carniel, l'assemblea viene chiusa.

I metallurgici

E' noto che gli operai del Cantiere di Monfalcone, in un'assemblea tenuta sabato scorso, avevano deliberato di non aderire allo sciopero dei metallurgici. L'atteggiamento delle maestranze del Cantiere di Monfalcone è stato molto commentato e variamente interpretato e in seguito a ciò il segretario dei metallurgici, Visnicher, si è recato ieri a mezzogiorno a Monfalcone ove ha preso contatto con gli operai. Dopo lunga discussione — a quanto ci viene comunicato — quei metallurgici avrebbero deliberato di scioperare da oggi. Nel complesso la situazione si presenta invariata come i giorni scorsi.

I lavoratori della mensa vicini all'accordo

Nella giornata di ieri sono continuate le discussioni sul memoriale presentato dai lavoratori della mensa fra i rappresentanti delle due parti. Tali discussioni si svolsero in forma serena, raggiungendo il pieno accordo nei 32 articoli pertrattati, di modo che è prossimo un accomodamento amichevole e definitivo riguardo all'intero memoriale.

I bancari
Indizi di componimento?

Lo sciopero prosegue compatto e vigilato dalle squadre dei bancari. Mentre fervono le polemiche fra bancari e direttori sulla legittimità dello sciopero e si palleggiano le responsabilità delle conseguenze, è notevole il fatto che al comizio di ieri vari oratori annunziarono che lo sciopero s'incammina verso la soluzione che sembra prossima. Nessuna motivazione sulle ragioni che condussero all'accordo portarono i relatori, ma solamente l'annunzio che sono sicuri gl'indizi di un componimento che riuscirebbe tanto vantaggioso, quanto più forte si mostrerà in questi ultimi giorni la resistenza degli scioperanti.

Il notiziario sulla situazione venne riferito dal vice presidente Sferza; il prof. Bertolini illustrò con esempi e dati esplicativi il contenuto economico e morale delle richieste dei bancari, assicurando che il movimento non riveste alcun carattere politico; contrappone l'articolo 19 del memoriale, che ricorda ai bancari i loro stretti doveri verso l'istituto e i superiori, alle critiche e interpretazioni suscitate dagli articoli del medesimo memoriale che domandano l'adozione delle commissioni interne e ne precisano le attribuzioni.

L'assemblea accolse con nutriti applausi tutti gli oratori e i telegrammi di adesione allo sciopero che continuano a pervenire alla sede della «Federazione dei bancari».

Domani, alle 11, i bancari terranno comizio nella Sala Fenice.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La Banca Commerciale Italiana - Il Credito Italiano - La Banca Italiana di Sconto - Il Banco di Roma comunicano al personale scioperante:

I. I dipendenti delle quattro Banche sopra nominate, i quali si rendano colpevoli o complici di attentati alla libertà di lavoro dei propri colleghi mediante atti o minaccie di atti violenti, non saranno, in nessun caso, riammessi in servizio, indipendentemente dalle conseguenze degli atti stessi a norma delle leggi vigenti.

II. Le quattro Banche sopra indicate hanno preso reciproco impegno di non assumere alle loro dipendenze personale non riammesso da una di esse in base alle disposizioni del capoverso precedente e si comunicheranno all'uopo i nomi dei colpevoli.

Trieste, 4 maggio 1920.

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banca Italiana di Sconto - Banco di Roma

Banca Commerciale Triestina

Con larghissima partecipazione di azionisti ebbe luogo lunedì l'annunziato Congresso Generale ordinario e straordinario di questo importante Istituto Bancario. Il Presidente Comm. Giovanni Scaramangà de Altomonte apre l'adunanza e dichiara costituita legalmente la 60.a Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca. Prima di passare al primo punto dell'ordine del giorno il Presidente commemora con nobili parole il defunto Comm. Ugo Visin, per molti anni Direttore e poi Consigliere d'Amministrazione della Banca. L'Assemblea assurgendo si associa alle parole del Presidente, il quale invita poi il Direttore Peterlini a leggere la relazione del Consiglio d'Amministrazione.

La relazione comincia così: «Dopo l'ultimo Congresso generale ordinario della nostra Banca tenutosi al 6 luglio 1918, le fortunose vicende politiche ed economiche che vertiginosamente si susseguirono sulla scena del mondo civile ed i profondi rivolgimenti che mutarono radicalmente l'assetto della vecchia Europa non ci consentirono di convocarvi alle consuete Assemblee per esporvi le resultanze delle gestioni posteriori e proporvi la distribuzione di regolari dividendi. Oggi — prosegue la relazione — in cui son date le premesse d'ordine valutario e fiscale necessarie ad una razionale impostazione dei bilanci, siamo in grado di riferirvi sull'andamento e sui risultati dell'anno 1918.

Quest'anno che vide compiersi il duodecimo lustro d'esistenza del nostro Istituto, mentre segnerà una fulgida data nella storia della città nostra, si inscriverà a caratteri indelebili anche nei modesti annali della nostra Banca, la quale, condividendo come sempre le sorti del Paese, in sullo scorcio dell'anno indirizzò con una più vasta visione del proprio avvenire il suo cammino verso i nuovi destini, a cui la chiamarono e i tempi e il suo carattere di patria istituzione. Su quest'anno storico avemmo già l'onore d'intrattenervi in breve sintesi con la relazione presentatavi nel Congresso straordinario del marzo 1919; e poichè nella relazione fatta al Congresso dello scorso decembre v'intrattenemmo pure sulla questione stessa, segnalandovene le cifre più caratteristiche, mentre sull'andamento delle imprese industriali e marittime foste già largamente informati dalle pubblicazioni dei loro propri Congressi, ci limiteremo oggi a parteciparvi anzitutto che la natura e la qualità dei nostri impieghi ci permisero di computare nel bilancio pro 1918 il vecchio capitale azionario di 8 milioni di Corone alla pari in Lire italiane. Vi proponiamo poi di completare la retribuzione del capitale sociale impiegato nel 1918, assegnando un saldo dividendo di Lire 11 alle vecchie azioni da Fl. 500; e di Lire 4.40 a quelle di Cor. 400, pagabili dal 17 maggio in poi verso consegna della mezza cedola ancora in possesso degli azionisti.

Considerata poi la necessità di sistemare il capitale sociale in un'unica valuta, vi proponiamo — computati alla pari gli 8 milioni delle emissioni 1868 e 1906 — di convertire al ragguaglio ufficiale del 60 per cento i 12 milioni di Corone del 1919. In pari tempo vi si propone l'emissione alla pari di 9600 Azioni a Lire 500; da offrirsi in opzione ai possessori di azioni della terza e quarta emissione».

Dalla relazione si rileva poi il rigoglioso sviluppo che l'Istituto va prendendo in ogni ramo d'affari coll'espansione non solo nelle Provincie redente, ove tutte le Filiali funzionano in piena efficenza, seguendo il cammino ascensionale della Centrale, ma anche nel vecchio Regno, ove l'Istituto assunse il noto e stimato Banco Cavalsassi e Cremonesi di Roma, istituendo colà una nuova Sede.

Gli azionisti sono inoltre chiamati a decidere sulla proposta di deliberare l'aumento del capitale sociale sino a 100.000.000 di Lire.

Dalla relazione si apprende inoltre che l'Istituto, sollecitato dai suoi funzionari, concesse ai medesimi ampi provvedimenti morali ed economici, atti a rendere più intima e feconda la collaborazione fra capitale e lavoro.

I deliberati così proposti rendono necessarie corrispondenti modifiche delle disposizioni statutarie per le quali viene domandata l'approvazione dell'Assemblea.

La relazione rileva infine che il rapido incremento della Banca fu favorito dal concorso ch'essa trova nelle autorità preposte al benessere economico delle nostre regioni, e da quello di tutta la cittadinanza, che cooperano a render più salda e vigorosa la massima istituzione di credito delle Provincie redente, contribuendo con ciò all'avvenire delle varie importanti imprese industriali, marittime e commerciali che si appoggiano alla Banca.

Da ultimo si propone un acconto dividendo sulla gestione 1919 nella misura di Lire 30, per ogni azione di Lire 500, con godimento dal 1 gennaio e di Lire 15, per ogni azione da Lire 500, con godimento dal 1 luglio 1919.

Viene poi data lettura del bilancio e del Conto Utili e Danni al 31 dicembre 1918 e del rapporto dei Revisori.

Sulle proposte presentate si svolge un'ampia discussione alla quale prendono parte diversi azionisti ed infine vengono votate a grandissima maggioranza le proposte come concretate dalla relazione presentata dal Consiglio d'Amministrazione dando incarico allo stesso di stabilire le modalità relative allo scambio delle azioni in Fiorini e Corone ed all'opzione sul parziale aumento accennato nella relazione. Queste modalità saranno portate a conoscenza degli azionisti mediante apposito annunzio sui giornali, tosto ottenuta l'approvazione del Governo alle modifiche dello Statuto.

Si procede quindi alla nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione, di tre Revisori e di tre Revisori-Sostituti per il bilancio 1919, e risultarono eletti a Consiglieri d'Amministrazione i Signori: Oscar Cosulich, Candido Gerolimich, Enrico Paolo Salem, Gr. Uff. Filippo Cremonesi, Comm. Edgardo Morpurgo; a Revisori i Signori: Gino Jacchia, Marco U. Martinolich, Barone Pietro de Morpurgo; a Revisori-Sostituti i Signori: Egone Buchreiner, Cav. Avv. Dott. Cesare Piccoli, Vito Rastelli.

Proclamato l'esito della votazione ed esaurito così l'ordine del giorno con acconcie parole il Presidente Comm. Scaramangà dichiara chiuso il Congresso.

Gli ammalati

di debolezza generale possono scrivere liberamente al Medico dello Stabilimento Rocchietta — Pinerolo — esponendo la storia del loro male. Riceveranno gratuitamente, una coscienziosa risposta, contenente utili consigli per la loro guarigione.

I segni misteriosi

Tra finestra e finestra, nelle ritorte viuzze di città vecchia; nelle portinerie dei vasti casoni cittadini; nei mercati e nelle botteghe di pizzicagnolo; dovunque massaie, donnette e servotte... d'ogni salario, amano trattenersi in lieti conversari per scambiarsi idee e impressioni e raccontarsi, in gran segreto, gli affari altrui, una mirabolante notizia, servita in cento salse diverse, circola in questi giorni di bocca in bocca...

— La ga visto, siora Aneta?

— Se go visto, I me ga messo un proprio rento el mio porton! No ghe digo in che ansie che son!

— Mia comare la me ga contà che quela pescecagna de sua gnora la ghe ga ordinà al suo portinaio de sgrafarghe via el bolo che i ghe gaveva messo anca a ela. No ghe digo cossa che el ga dovù sgrafar, parchè i dopra un color che taca che no ghe digo.

— Cossa sarà?

— Xe ciaro. I segna le case che i brusarà.

— Fogo a tute i ghe darà!

— Adesso i ghe meti vizin anca i numeri.

— I segna quanti mas'ci e quante fomine che xe.

— Madona mia che mondo.

Ma a San Giacomo, dove il mistero dei dischetti dipinti con color rosso qua e là su le case cittadine aveva impressionato più che mai, perchè erano state trovate segnate anche le case dei buoni... bolscevichi, «siora Maria», portò una notizia strepitosa...

— Go visto chi che fa el bolo! Li go scoperti. Altro che fogo! Fogon!

— Chi xe? Chi xe?

— Xe i pompieri. Uno el fa el tondo e i altri misura! I ne vol negar!

E così i segni rossi, apposti in questi giorni sulle facciate delle case, per indicare il punto preciso dove si trova la bottola per l'applicazione degli idranti in caso d'incendio, accese.... le fantasie popolari!!!

La proletaria dell'amore

Il marito si recò ieri sera in una casa di mala fama, nella via San Filippo, a cercare la moglie, Maria De Rossi. Potete facilmente comprendere quale fosse lo stato d'animo di lui salendo le scale dell'innominabile edificio.

Due anni addietro egli aveva percorsa la stessa strada. Aveva in cuore, allora, molte illusioni e la sicura fede di potere, con i soli suoi mezzi e con il suo ardente sentimento redimere una profonda ingiustizia sociale. Egli si era invaghito di Maria De Rossi. Una prostituta? Sissignori! Credete che una donna, per quanto caduta nel fondo di ogni vizio e di ogni bassura, non sia in grado di provare un qualche impulso di generosità? Non brillano le stelle anche sulle acque limacciose della palude e non crescono i fiori sull'orlo dello stagno? Dunque, se la miseria o la iniquità avevano ingiustamente oltraggiato la bella persona di Maria De Rossi, ella poteva benissimo tornare alla vita semplice e serena, qualora un galantuomo avesse avuto l'ardimento di porgerle la franca ed onesta mano.

Questi i pensieri di lui; pensieri che egli non esitò a tradurre in azione facendo di Maria De Rossi la sua compagna, con una ufficiale celebrazione.

E la De Rossi fu saggia ed ottima consorte, fino a che non l'assalsero rimpianti e nostalgie. E' un vecchio adagio: chi di gallina nasce, convien che raspi. E, dopo molte meditazioni, Maria De Rossi salutò il tetto coniugale e fece ritorno nelle salette della via San Filippo, fra le peccaminose compagnie e i drappeggiamenti più o meno lussuosi.

Il marito, che s'era illuso di aver reciso nell'animo della donna ogni ricordo passato, davanti alla sua fuga ebbe la presenza di spirito di lasciarla al suo destino; ma ieri la rincorse e trovatosi alla sua presenza la battè così forte da arrecarle delle gravi lesioni: e la stessa sorte toccò anche a Vincenza Simsic, che ebbe la tristissima idea di porsi in mezzo ai due litiganti.

Un truffatore. La signora Lucia Milich, abitante in via Conti N. 20, ieri denunciò al posto di P. S. di via dei Bachi certo Liubo Domiak, di 23 anni, da Sjni (Dalmazia), il quale s'allontanava dall'abitazione, dove soggiornò per circa un mese, senza pagare il compenso. Inoltre si impossessò di un vestito nuovo del figlio della signora, ed in fine, non restituì la somma di 170 lire, avuta a titolo di prestito dalla signora, la quale ha subito un danno di 720 lire.

Arresti di ricercati. Ieri, dagli agenti del Commissariato di via della Muda vecchia, furono arrestati certi Antonio Porne, Giovanni Deste e Pinguelli Marzo, quali autori di un furto di liquori per lire 1600, commesso giorni fa nella bottiglieria di Girolamo Misello, in via Felice Venezian.

In una perquisizione operata nell'abitazione del Porne, in via Capitelli 17, furono rinvenuti dei sacchi di vestiario che risultarono provenienti da furto.

I tre arrestati furono passati alle carceri di via Coroneo.

Caduta. Mentre lavorava, lo stradino Cristiano Seriau, di anni 66, abitante in via Montecucco N. 15, cadde ieri in modo da riportare escoriazioni multiple ed una ferita lacero-contusa alla fronte. Si recò a farsi medicare al civico Ospedale.

TEATRI E CONCERTI

Al Politeama Rossetti fu ripresa iersera la simpatica operetta «Addio Giovinezza» del maestro Pietri, ridotta dalla sentimentale e bella commedia di Camasio e Oxilia. Allestita con garbo, recitata con spigliatezza, cantata bene, l'operetta fu applauditissima. Nell'interpretazione si fecero notare, come sempre, Dora Domar, sempre fine artista, Alfredo Orsini, godibilissimo nella parte di Leone, e l'elegante Ines Lidelda Fronticelli.

Stasera replica della «Principessa del czardas».

Fenice. Il divertente programma di varietà — che comprende ottimi numeri d'attrazione — riporta seralmente vivo successo. Piacciono specialmente l'originale e scapigliato scherzo «Arizona», presentato con brio dal trio Rozsnyai-Musette-Frederic; l'indovinato numero dei giocolieri «Les Amato»; l'equilibrista Ivon e gli atleti Bruscia and Maggio.

Iersera debuttarono con successo i mimi parodisti in miniatura «Berta and Hercules». Piacque moltissimo la pellicola «Il padrone della folgore», sesta serie della cinematografia «I cavalieri delle tenebre».

Stasera replica del bellissimo programma.

Eden. Stasera cominciano le proiezioni della «Volata», tolta dalla commedia di Dario Niccodemi. Interprete Vera Vergani.

Il secondo concerto sinfonico al Verdi. Come è stato già annunciato, questa sera, alle 20.30 precise, si darà il secondo concerto sinfonico dell'«Orchestrale Triestina», la quale, sotto gli auspici della «Società dei Concerti», diretta dal maestro Giuseppe Baroni, svolgerà il seguente programma:

1. C. M. Weber: «Freischütz» - Ouverture.
2. P. Tschaikowsky: «Sinfonia Patetica».
3. G. Massenet: «Scene pittoresche - Suite sinfonica».
4. C. Debussy: «Notturni»: a) «Nuvole», - b) «Festa».
5. O. Respighi: «Fontane di Roma» - Poema sinfonico.

Il cardine di questo interessante programma, improntato ad un largo eclettismo d'arte, è costituito dalla sinfonia «Patetica», del Tschaikowsky, il brano smagliante che, unitamente all'ouverture del «Freischütz» — ambidue inseriti per desiderio manifestato da più parti — rappresenta il primo grande, indimenticabile successo del maestro Baroni. «Fontane di Roma», di Ottorino Respighi, quattro quadretti d'impressione, ispirati dalle quattro maggiori fontane romane, costituiscono, pel nostro pubblico una novità assoluta, mentre, nelle sale di concerto del Regno, questa composizione ha già mietuto, durante la guerra, il plauso generale.

I concerti del Circolo di Studi Sociali. Il primo concerto del ciclo beethoveniano - nel quale verranno eseguite la prima e la quarta sinfonia - sarà sabato. Gli altri saranno il 10, il 12, il 14 e il 15. Nè il Circolo di Studi Sociali nè gli esecutori intendono di dare delle serate d'arte: vogliono, non potendo far eseguire le sinfonie da un'orchestra, farle conoscere in un'edizione ridotta, quanto meno possibile imperfetta.

Domani, alle 20.30, nella sala del Conservatorio Tartini, la signorina Toinon Enenkel eseguirà un ricco e scelto programma musicale: nel quale sono brani di Beethoven, di Brahms, di Wagner.

Saggio musicale. Lunedì, alle 20.15, nella Sala Tina di Lorenzo (Palazzo Dreher), ci sarà un saggio degli alunni della maestra di pianoforte, signorina Maria Luisa Pippan.

CINEMA E VARIETÀ

Modernissimo. Anche quale artista cinematografico, Carmelo Dangeli rinnova a Trieste i suoi trionfi di un tempo. Ieri al «Modernissimo» nella bella pellicola tratta dal romanzo «Amore mascherato» di Balzac, la folla accorsa gli decretò un sincero successo.

Le proiezioni cominceranno anche oggi alle 17.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Ore 20.30: Secondo concerto sinfonico.

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lorenzo Bartoli). Ore 20.30 (Turno B) «La principessa del czardas». Tre atti di Kalman.

Teatro Fenice. Spettacoli di cine e varietà.

Salone Edison (Piazza Oberdan). «Il sogno di primavera», con Gustavo Serena, Alba Primavera e Carlo Benetti.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni). Oggi: «Amore mascherato» di H. de Balzac, con C. Dangeli e Tina Zeo. (Prima alle 17; ultima alle 22.30).

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Cantoniera N. 13».

Cinema Venezia (Dietro il Municipio). «Dollari e Fracks» (IV serie), con Za la Vie e Za la Mort e varietà.

Cinema Galileo. Oggi: «Le ultime ore di un condannato».

Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina 6). «Torre d'espiazione» e varietà.

TRIBUNALI

La gallina nera

(TRIBUNALE MILITARE)

I soldati Giuliano Benagli, Raffaele Guidacci e Riccardo Longate, un pomeriggio del settembre scorso, capitati nel cortile di un tale Giovanni Rudam, in Barbana d'Istria, videro una gallina nera che stava razzolando. Pretesero che la gallina fosse ammazzata. La mangiarono aiutati dal proprietario.

Ma i tre soldati furono accusati nientemeno che di rapina. Il processo contro di loro fu lungo e laborioso. Fortunatamente, con la digestione della gallina nera, nei testimoni andarono digerendosi anche le accuse di minaccie a mano armata.

Tutti riconobbero che si trattava più che altro di impressioni personali e che la gallina finì nella pentola perchè i soldati erano armati e delle armi i villici di Barbana hanno un vero terrore.

Apparve poi che Raffaele Guidacci rimase anche estraneo alla pretesa degli altri due, e per condiscendenza, soltanto assaggiò un pezzo della fatale gallina. Egli è pertanto assolto. I suoi camerati invece sono condannati a sei mesi di reclusione; con il beneficio delle condizionali.

Presiedeva il ten. col. Cioffi; avv. mil. il cap. Gervasi; difensore il sottot. Sibilia.

Marina e Navigazione

Costruzioni navali nel primo trimestre del 1920

Dai rapporti inviati dal Lloyd Register, apprendiamo che le costruzioni navali di piroscafi non inferiori a 100 tonn. ammontavano, fino al 31 dicembre 1919, a 865 navi mercantili. C'era, dunque, un complessivo tonnellaggio di 3.394.425. Queste costruzioni vanno ripartite nei diversi cantieri del Regno Unito così:

Fino al 31 dicembre 1919, navi costruite in acciaio 814, del tonnellaggio lordo di 3.339.731; navi in cemento armato 7, di tonn. 1401, navi in legno 4, di tonn. 1799.

Velieri costruiti: in acciaio 35, di tonn. 8451; in cemento armato 4, di tonn. 2854; in legno 1, di tonn. 189. Assieme: navi 865, di tonn. 3.394.425.

Il 31 marzo, invece, il tonnellaggio costruito rappresentava 2.254.845 tonn. in confronto con quello del 31 dicembre 1919 ammontante a tonn. 2.994.249.

In generale, il tonnellaggio in costruzione nel Regno Unito, comprendeva fino al 31 marzo 1920, 2.648.563 tonn., costituito da 671 navi.

Nei centri principali del Regno Unito, la costruzione navale comprendeva alla fine di marzo del 1920, 703 piroscafi, di 3.125.262 tonn. complessive. A queste costruzioni vanno aggiunte quelle del primo trimestre del 1920, che costituiscono il numero di navi in costruzione nei cantieri del Regno Unito, e precisamente: navi incominciate e velieri: 229, di tonn. 708.031, e 131 navi varate in quest-epoca di tonn. 448.234.

Nei diversi cantieri mondiali le costruzioni navali, si aggirano oggi intorno a 865 navi del Regno Unito di tonn. complessive 3.394.425; quelle di altri paesi di tonn. 4.547.525, costituite da 1340 piroscafi.

All'estero, poi, le navi in costruzione ammontavano a: navi in acciaio per il Belgio 7; per il Brasile 3; per la China 10; per le Colonie brit. 109; per la Danimarca 62; per la Francia 65; per il Giappone 68; per la Grecia 2, per l'Italia, compresa Trieste, 165; per la Norvegia 67; per l'Olanda 141; per il Portogallo 9; per la Spagna 24; per gli Stati Uniti 535; per la Svezia 73.

Totale 1340 navi di complessive 4 547.225 tonn.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Gallipoli», da Smirne e Bari, con 63 tonn. di merce varia e 7 passeggeri; «Baron Bruck», da Corfù e Pola, con 144 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Hungaria», per Bombay; «Venezia T», per Venezia.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Paraguay»; «Jadera»; «Loredano»; «Monvisio»; «Ellenia»; «Dauro»; «Trieste»; «Abbazia»; «Francesca»; «Esperanza-Dellarinaga»; «Pannonia»; «Wyncote»; «Pilsna»; «Mount Vernon»; «Titan»; «Amerika»; «Pres. Grant».

Pubblico incanto all'arsenale di Venezia

Il 20 maggio a. c. alle 11 ci sarà nella sala degli incanti della Direzione Generale del R. Arsenale di Venezia un pubblico ed unico incanto per la vendita di 11 barche in ferro a cassoni scomponibili, da fiume, lunghe metri 16, della portata di tonn. 25.

L'avviso d'asta è ostensibile alla locale cancelleria della Camera di Commercio.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 «Argentina», car.; Molo IV «Stella»; Hangar 1 a «Carniolia», car.; Hangar 3 «Magyarorszag», car.; Molo III (Lloyd) B «Persia», car.; Hangar 6 «Helouan», scar.; Hangar 12 a-12 b «Contessa Adelma», «Tebe», car.; Hangar 14 «Columbia», car.; Hangar 17 «Zrinyi», scar.; Hangar 21 «Marianne»; Hangar 22 «Gallipoli», scar.; Molo I «Africana»; Hangar 24 «Kassa», car.; Hangar 25 «Leopolis», car.; Molo 0 «Gerania», «Radium»; Hangar 53 «Nisninovgorod»; Hangar 55 «Sheridan»; Hangar 55/58 «Pinemoore», scar.; Hangar 71 «Sztereny», car.; Riva Sacchetta «Laguna», «Alga»; Riva V «Adriatico»; Riva V «Zora»; Molo VI «Cracovia», «Narenta»; alla diga «Hwah-Yih», «Dardania».

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 4 maggio

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca C.P. I	135	145	Lloyd Tr.	2300	2400
» » II	235	245	Lussino	3150	3225
Banca Adr.	535	545	Martinolich	570	580
Comm. Tr. I	950	1050	Oceania	600	610
id. II	380	420	Premuda	775	785
id. III	310	320	Tripcovich	775	785
id. IV	645	655	Ampelea	720	730
Ass. Gen.	15000	15200	Cant. Nav.	415	425
Riun. Adr.	2930	2970	Cemento D.	420	430
Tramway	225	233	Cemento Is.	160	170
Adria	950	980	Cemento Sp.	470	480
Cossovich	475	485	Kerka	625	635
Cosulich	760	765	Oleifici Tr.	860	880
Dalmazia	470	480	Pastificio	245	255
Gerolimich	3000	3050	Pilatura	270	280
Istria-Tr.	260	265	Raffineria	4300	4400
Libera Tr.	1360	1375			

CAMBI — Londra 86.— 87.—. Vienna 9.70 9.90. Zagabria 13.— 14.—. Dollari 21.50 21.80.

CAMBI ALL'ESTERO

LONDRA, 3: su Italia 85.25.

VIENNA, 29/4: su Amsterdam 74; su Berlino 3.985; su Zurigo 37; su Parigi 12; su Italia 9; su Londra 840; su New York 200.

PRAGA 29/4: su Amsterdam 23.585; su Berlino 1.152; su Zurigo 11.385; su Italia 2.94; su Parigi 3.90; su Londra 248; su New York 65.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Poverino. Poverino davvero! Essere innamorato e non saper dichiararsi! Si faccia coraggio e scriva così: «Signorina! Se io fossi audace come il molo dove ebbi l'avventura d'incontrarla, e se Ella fosse dolce e tenerella come le paste che si vendono in tanti negozi di Trieste ad onta della limitazione dei consumi, noi potremmo essere beati quasi come due bolscevichi in sciopero». Una lettera di questo stampo, lunga come un a solo degli eroi wagneriani Le farebbe cadere svenuta tra le braccia anche una Walchiria. — *A. R. Pola.* L'espresso Parigi-Bucarest (via Sempione) arriva giornalmente a Trieste alle 23,45 e parte per Bucarest alle 0,15. Non esistono che vetture a letto di prima classe al prezzo di franchi francesi 315,60 più L. 213.— per il vagone letto. Arrivo a Bucarest il giorno dopo alle 17,30. — *D'Annunziano.* Ora nelle scuderie di Lipizza ci sono soltanto alcuni cavalli. — *Istrione.* Aristide Baghetti con la sua compagnia recitava fino a pochi giorni or sono al teatro della Pergola a Firenze. — *Idria.* Ella deve presentare domanda al Commissariato Generale Civile. Ufficio esportazioni.

Orefice istriano. Il borace vetrificato cambia natura e non varrebbe la pena di manipolarlo dato il prezzo della materia prima. — *A. M. Fiume.* Non abbiamo ricevuto il Suo manoscritto a meno che non abbia preso la diretta via (quella del cestino) cui sono avviati tutti gli scritti non pubblicabili che ci giungono. Un grande giornale di Berlino è il *Berliner Tagblatt*; di Londra *The Dayli Mail.* — *R. F.* Provi ungere il viso ogni seconda o terza sera con la seguente crema: Precipitato bianco 5, Sottonitrato di bismuto 5, Glicerolato d'amido 20. — *Marinaio.* Il Transatlantico «Ferdinando Palasciano» della Navigazione Generale Italiana di Genova è l'ex-germanico «Koenig Albert» costruito a Stettino nel 1899; ha 10.643 tonnellate di stazza lorda (nette 6.590); sviluppa una forza di 8200 HP.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

OGNI GIORNO UNA

Il signor Basilio, sordo come un campano fesso, siede a «table d'hôte». Un cameriere si avvicina.

— Zuppa, signore?

— !... !... !... !...

— (Più forte): Zuppa, signore?

— !... !... !... !...

— (Fortissimo): Zuppa, signore?

Il signor Basilio sente come un mormorio e pronto si ficca nell'orecchio il corno acustico. Il cameriere, stupito:

— Che strano modo di mangiare la zuppa!...

E giù nel corno una cucchiaiata di intruglio bollente.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

Anna Maria Trevisan
Francesco Furlani
oggi sposi

Ronchi, 5 maggio 1920.

RINGRAZIAMENTO

Porgiamo con questo mezzo i nostri vivi ringraziamenti all'egregio medico

dott. Arrigo Ravenna

per le di lui indefesse e disinteressate cure prestate per quattro mesi al nostro bambino colpito due volte da grave polmonite.

Gino e Antonietta Mangiantini

La BANCA ITALIANA DI SCONTO ha adottato, in relazione al parziale sciopero del suo personale, i seguenti provvedimenti:

Gli impiegati e commessi, che non rientreranno in servizio

entro il 6 maggio,

non saranno più riammessi, ritenendosi il contratto di lavoro cessato per loro inadempienza.

Ai funzionari che scioperarono è sospesa la facoltà di firma.

Al personale che rientra in servizio *entro il 6 maggio* nessuna punizione, all'infuori del non pagamento delle giornate di sciopero e salvo, come sopra detto, la sospensione della facoltà di firma per i funzionari.

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interall.

Si porta a conoscenza del pubblico che il piroscafo sociale

"CARNIOLIA,,

partirà da qui in linea **Soria A** con 4 giorni di ritardo e precisamente **giovedì 6 corr.** e il piroscafo sociale

"LEOPOLIS,,

partirà regolare in linea **Levante celere B giovedì 6 corr.**

LA DIREZIONE GENERALE

Trasporti

La Direzione di Artiglieria di Trieste rende noto che deve provvedere a diversi ingenti trasporti di materiali vari e munizioni fra i diversi Depositi dipendenti.

Chiunque intenda concorrere per l'assunzione dell'Impresa può prendere visione delle condizioni stabilite presso la sede (via Campo Marzio — Ufficio del Relatore).

Col giorno 8 corr. mese, ore 10, scade il tempo utile per la presentazione delle relative offerte.

Il Relatore
A. LOSANO

Accorrete tutti in Piazza della Borsa N. 11 presso

Luigi Alberti

dove oggi e domani si smercerà una forte partita di "Formaggio tipo strachino,, squisito Telef. 1084

Società Tiro a Volo - Udine

Stand della Rotonda

Sabato 8 maggio Lire 2000
ore 15.30 entrata L. 40

Domenica 9 maggio L. 5000
entrata L. 100

Quaglie garantite in numero sufficente pei tiri.

N. 1634. Parenzo, 25 aprile 1920.

Avviso di Concorso

A tutto il 25 maggio p. v. viene aperto presso il Municipio di Parenzo il concorso al secondo posto di medico comunale, al quale va congiunto lo stipendio iniziale di annue lire 3600, con diritto a sei aumenti quinquennali di lire 400 l'uno. Resta escluso l'assegno di separato indennizzo d'alloggio e di sussidi caroviveri.

Dopo un anno di provvisorietà, se confermato in via definitiva il titolare godrà del diritto alla pensione in base alle disposizioni della legge 12 agosto 1907, B. L. O. P. N. 42.

Gli aspiranti al detto posto dovranno comprovare:

a) la cittadinanza italiana o l'appartenenza ad uno dei Comuni redenti;

b) il pieno possesso dei diritti civili;

c) la sana costituzione fisica;

d) la fama e condotta morale irreprensibile;

e) il possesso di diploma di dottore in universa medicina;

f) una pratica nosocomiale di almeno tre anni.

Le istanze che andranno presentate al protocollo esibiti di questo Municipio, dovranno contenere l'impegnativa da parte del concorrente di assumere — ove riuscisse prescelto — il servizio entro 15 giorni dall'intimazione a sue mani del decreto di nomina.

Dal Municipio di Parenzo.

Il Commissario straordinario:
dott. P. POLESINI mp.

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

IL DOTTOR
G. B. de Franceschi
PER LE MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
RICEVE DALLE 2-4 POM.
CORSO GARIBALDI N. 33, I p.

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

Primaria Società per azioni cerca prontamente per Sebenico

Signorina

capace corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografa, ottime condizioni. Offerte sub "Altona,, al Piccolo.

ISTITUTO ORTOPEDICO
DOTT. ETT. RINALDI
TRIESTE - Via Pondares 8

L'unico sotto sorveglianza medica permanente.

8-12 Telefono 8-22 15-17

Dr. BENUSSI
DENTISTA
TRIESTE
Via S. Nicolò 7, II. sin.
(Palazzo Dreher)
9-12 3-6
Telefono 440

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso e grato, rendiamo le più vive grazie a tutti i buoni e gentili, che tanto affettuosamente ed in ogni guisa onorarono la santa memoria del nostro caro

ESTINTO

E grazie infinite vadano alla spettabile Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà, ai signori impiegati, al Direttorio della Poliambulanza ed ai colleghi tutti.

ELEONORA LOSER e figli

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA e cameriera tedesche, cercansi prontamente. Via Miramar 15, I p. 38737 B

DOMESTICA capace cucina semplice, cercasi prontamente. Via Milano 3, III, destra. 38841 B

PERSONA di cuore, civile, brava massaia, preferibilmente istriana, trattamento famigliare, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 38807 B

PRESTASERVIZI cercasi 1 ora mattina, 1 ora pomeriggio. 50 lire. Acquedotto 52, I. 38803 B

RAGAZZA brava cucinare, lavori domestici, cerco anche per condurla villeggiatura balneare. Battisti 7, IV, porta 13. 38773 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

ASSISTENTE praticante assumerebbe impresa di costruzioni. Mazzini 17, II. 38849 C

CALZE a macchina assumo qualsiasi campioni e riparazioni. Via Fornace 1, piano III porta 10. 38685 C

CORRISPONDENTE francese inglese italiano, perfetto dattilografo, pratico contabilità, occuperebbesi ore pomeridiane. Scrivere sub «Afternoon» Piccolo. 38445 C

DIPLOMATO Scuola Superiore di Commercio, contabilità, corrispondenza, lingue, offresi quale ragioniere, segretario, o altra occupazione. Garanzie, attestati, modeste pretese. Offerte «Trentenne» Piccolo. 38501 C

GIOVANE impiegato, pratico tutti lavori ufficio, magazzino, conoscenza commercio e industria, offresi prontamente. Sub «Volonteroso 700» al Piccolo. 38601 C

GIOVANE 28enne, serio, cerca occuparsi presso ditta quale commesso di negozio o di magazzino in mercerie e mode. Offerte «G. B. M.» Piccolo. 38793 C

GIOVANE attivo, espertissimo trattare affari, corrispondente italiano, francese, disposto viaggiare anche estero, accetterebbe qualsiasi occupazione. Ottime referenze. Miti pretese. Scrivere Tramontano Gustavo, presso Lach Massimo D'Azeglio 22. 38747 C

IMPIEGATO bella calligrafia, disponendo alcune ore giornaliere, assume qualunque lavoro copiatura od altro. Offerte Esatto» Piccolo. 38767 C

IMPIEGATO lunga pratica commerciale, lavoratore indipendente, corrispondente italiano, tedesco, serbocroato, conoscenza francese, contabile, stenografo, dattilografo, pratico tutti lavori, cerca posto adatto anche fuori Trieste. Offerte sub Indipendente» al Piccolo. 38727 C

IMPIEGATO fiducia, quarantenne, pratico corrispondenza contabilità, affari, offresi. Offerte «Roma» Piccolo. 38529 C

OREFICE pratico lavorante, con tutti gli ordigni, cerca posto a Trieste oppure fuori Gorizia. Indirizzo Piccolo. 856 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto N. 11, I p., destra. 37799 C

SIGNORINA bella presenza cerca occupazione presso distinta famiglia, bambinaia per uno o due bambini. Offerte sub «Speranza» Piccolo. 38541 C

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio, conteggi, buone referenze, offresi seria ditta per primo giugno. Sub «450» Piccolo. 38839 C

STENODATTILOGRAFA perfetta italiana con conoscenza tedesco, offresi. Offerte «Celerissima» Piccolo. 38717 C

VIAGGIATORE quarantenne serio attivo, pratico mercerie, tessuti, filati, offresi. Offerte «Italia» Piccolo. 38527 C

60 franchi, regalo subito, a chi procurami posto carrettiere, trasporto merce città. Materiale, mobili, birra ecc. Praticissimo di cavalli, ex caposquadra conducenti, ufficio strade, con buoni certificati, disposto anche fuori città. Scrivere, «Onesto carrettiere» al Piccolo. 38607 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CAMERIERE bordo per consegna buffet, cerco, piroscafo «Sirali». 38713 D

GIOVANETTO quale fattorino cercasi da primaria ditta. Offerte «Angheben» al Piccolo. 38587 D

RAGAZZA capace con attestati, buona paga, cercasi prontamente. Corso Garibaldi 13, II, destra. 42570 D

RAGAZZETTO principiante per negozio istrumenti musicali, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 42564 D

RAGAZZO o ragazza per macelleria, cercasi. Via Udine 45. 38825 D

SARTA di bianco, pratica uomo e donna, bambino, cercasi giornata prontamente. 38835 D

SARTA bianco cercasi. Indirizzo Piccolo. 38753 D

SIGNORINA cercasi per lavori d'ufficio e dattilografia. Offerte Korinchi» Piccolo. 38705 D

SIGNORINA distinta, conoscenza tedesco e dattilografia, assumerebbe subito primaria casa spedizioni, verso buon compenso. Offerte «Buon orario» Piccolo. 1080 D

UN capo contabile, eventualmente mezza giornata con bella calligrafia cercasi prontamente. Presentarsi personalmente dalle 17-19, Abdela, Hotel Savoia. 42553 D

UN praticante, giovane, intelligente cercasi subito. Presentarsi personalmente dalle 17-19, Abdela, Hotel Savoia. 42553 D

UNA dattilografa, corrispondente perfetta italiano, tedesco, eventualmente pratica contabilità, cercasi prontamente. Presentarsi personalmente dalle 17-19, Abdela, Hotel Savoia. 42553 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, con o senza salotto, posizione centrale, cerca ufficiale superiore. Offerte «Esclusi intermediari» Piccolo. 38571 E

CAMERA pulita, ariosa, preferibile entrata scale, vicina riva Nazario Sauro, cerco pronta oppure entro maggio. Offerte al Piccolo sub «Ingegnere». 38761 E

CAMERE due ammobiliate, con comodo cucina, oppure costo, posizione centrale, cercano fratello e sorella di ottima famiglia presso persone distinte. Offerte sub «Maggio» al Piccolo. 38719 E

PENSIONE privata distinta, professionista cerca. Zoppi, Via Torre Bianca 14. 38819 E

STANZA ammobiliata, signorina per bene cerca presso distinta famiglia: non entrata libera. Offerte «Maggio» Pccolo. 38759 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte «Lauro» Piccolo. 38859 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore molto riguardoso, poco esigente. Offerte Piccolo «Odone». 42569 E

STANZA vuota od ammobiliata, ingresso libero, casa seria, cerca viaggiatore, non troppo fuori mano. Offerte «Nautilus» al Piccolo. 38449 E

STANZE 3 o 2, uso ufficio, cercansi prontamente, vuote. «Crisantemo» al Piccolo. 39853 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA elegantissima, ammobiliata, luce elettrica, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 38843 F

CEDO camera comodo cucina a vedova benestante non oltre quarantenne, cambio leggieri servizi di casa. Scrivere dettagliatamente sub «Camera» al Piccolo. 38847 F

MAGGIO settembre: affittasi a persone senza bambini, camera, salotto mobiliati, riviera Barcola, pochi metri mare, terrazza, giardino, acqua, luce. Visitare ore 17-19, villa Cucini 26, Barcola. 38861 F

PENSIONE darebbesi a signori. Prezzi modici. Chiozza 51, IV, p. 9. 38749 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, pressi piazza Unità, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42571 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore serio. Via Ginnastica 43, porta 18. 38833 F

STANZA letto, salottino ammobiliati, posizione centrica, appigionasi a distinto signore solo. Indirizzo Piccolo. 38769 F

STANZA due letti, attigua stanza pranzo, vitto, luce elettrica, affittasi distinte persone. Indirizzo Piccolo. 38831 F

STANZE vuote, ammobliate affittansi. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42557 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTURA corsi accelerati giornalieri (durata un mese), nonchè bisettimanali (tre mesi), contabilità, corrispondenza, dattilografia, stenografia. Studio Cerné, Carducci 28, II. 38593 G

CORSO disegno di ricamo e merletto, pittura su stoffe metodo a cera, Battich, indiano, insegnato da maestra diplomata e da professore pittore accademico. Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II, via Ginnastica 45, II. 850 G

CORSO per esami d'abilitazione all'insegnamento del disegno, prepara professore pittore accademico. Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II, via Ginnastica 45, II. 850 G

CORSO di lingua italiana, metodo razionale. Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II, via Ginnastica 45, II. 850 G

CORSO commerciale accelerato, durata 3 mesi. Scuola Moderna, Corso 45 - Ginnastica 45. 850 G

ESAMI d'ammissione scuole tecniche, ginnasio. Scuola Moderna, Corso 45 - Ginnastica 45. 850 G

ESAMI di riparazione. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

INGLESE: prossima apertura nuovo corso, minima spesa, massimo profitto. Scuola Moderna, Corso V. E. 45 - via Ginnastica 45. 850 G

LEZIONI inglese, dà una inglese diplomata Londra, singole e riunite. Via Petrarca 7, porta 7. 38735 G

LINGUE. Scuola Moderna, Corso 45 e Ginnastica N. 45. Metodo pratico ed intuitivo. 850 G

MAESTRA cercasi per insegnare calligrafia, canto, ginnastica, disegno, lavori muliebri. Offerte «Marcellina» Piccolo. 38509 G

MAESTRA diplomata, praticissima, impartisce lezioni francese. Lazzaretto vecchio 17, secondo; porta 10. 38503 G

MAESTRO impartisce lezioni a ragazzi scuole popolari e cittadine. Offerte sub «Oceania» al Piccolo. 38573 G

PITTURA e disegno decorativo, studio dal nudo, insegna professore pittore accademico. Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II, via Ginnastica 45, II. 850 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scolastica, impartite da professori diplomati. Scuola Moderna, Corso 45 - Ginnastica 45. 850 G

SCUOLA danza Jaksch. Oggi lezione, dalle 20-22 Sala Roma. 38811 G

SIGNORINA inglese dà lezioni con metodo praticissimo a prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 38513 G

STENOGRAFIA italiana Gabelsberg viene insegnata con metodo facilissimo, apprendesi in brevissimo tempo. Ginnastica 45, IV, porta 15. 38615 G

STENOGRAFIA, metodo rapido. Scuola Moderna, Corso V. E. 45, via Ginnastica 45. 850 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, americano, cinque lezioni cinque lire. Coroneo 17, primo. 38695 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

MAZZO chiavi smarrito ieri; pregasi rinvenitore portarle al Piccolo, mancia adeguata. 38797 H

PORTAFOGLIO pelle nera, smarrito da sottufficiale triestino. Pregasi onesto rinvenitore voler restituire almeno documenti personali, depositando Piccolo. 38755 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 4 locali scambierebbesi con adeguato o più grande in Milano. Indirizzo Piccolo. 38801 I

APPARTAMENTO, massimo confort, cedesi prelevando mobili; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 38799 I

VILLA grande, lussuosa, vista al mare, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38653 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, 6-8 ambienti, cercasi per primo agosto. Offerte «Ambienti sani» Piccolo 38821 L

CASA campagna, prossima linea tramviaria, o villino con giardino, cercasi per istituto beneficenza. Scrivere: O. M., Piazza Garibaldi 3, Trieste. 38703 L

MANCIA buona regalano coniugi distinti a chi procura loro quartiere vuoto. Offerte «Distinti» Piccolo. 38711 L

MAGAZZINO vasto, con scrittoio, cercasi, possibilmente centro. Offerte «Magazzino» Piccolo. 38823 L

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, cucina, possibilmente stanza bagno, cercano coniugi soli, per stabile dimora, eventualmente campagna. Offerte «Distinta» al Piccolo. 38641 L

QUARTIERE 5 o 4 stanze, comfort, bene ammobiliato, cercasi prontamente. Offerte «Legname» Piccolo. 38855 L

QUARTIERE centro, 4-5 stanze, vuoto o parzialmente ammobiliato, cerca signore solo. Offerte «Celeste» Piccolo. 38813 L

QUARTIERE mezzanino, 3 camere, cucina, casa signorile, tutto soleggiato, pressi piazza Garibaldi, cambierei con altro, rione S. Antonio vecchio. Informazioni: Stabilimento stiratura, S. Lucia 4. 38707 L

QUARTIERE di 4 stanze, scambiasi con uno di 3. Indirizzo al Piccolo. 38725 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, acqua, gas, quinto piano, scambierebbesi con altro 3 stanze, camerino e cucina, pagando pure qualcosa buona uscita. Scrivere «Negoziante» Piccolo. 38755 L

QUARTIERE 3-4 stanze, accessori, comfort, anche se parzialmente ammobiliato, cercasi. Offerte dettagliate sub «Mancia» al Piccolo. 38417 L

QUATTROCENTO lire regalo, trattative ultimate, procurandomi appartamento 3-8 stanze ammobiliate o rilevando mobilio. Indirizzo: Martinez, Corso V. E. 15, IV. 38701 L

STANZE vuote, ammobiliate; negozi; magazzini; uffici, cercansi. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42557 L

300 offro procurandomi un quartiere vuoto tre quattro camere. Offerte «Damocle» al Piccolo. 38739 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ARGENTO da tavola, massiccio, 74 pezzi, peso 3.75 kg., valore artistico, stile impero, vendesi. Visitare: via di Roiano 2, II, porta 8, dalle 9-13. 38787 M

ARGENTIERA a vetri, usabile anche per libri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38729 M

ARREDAMENTO commestibili, scansie, banchi, fusti, vendonsi causa partenza. Salita Promontorio 4, fiaschetteria. 38809 M

BOLLITORE 3 fiamme, vendesi, lire 45; ottimo affare. Indirizzo Piccolo. 38779 M

CAMERA matrimoniale, con susta, usata, buonissimo stato, vendesi, occasione. Via S. Michele N. 7, secondo. 38739 M

CAMERA matrimoniale con marmi e specchi, vendesi. Via Ginnastica 35, mezzanino. 38757 M

CESTA viaggio, una volta adoperata, vendesi, lire 70. Indirizzo Piccolo. 38781 M

DISCHI grammofono, 14 pezzi, quasi nuovi, vendonsi, lire 100. Indirizzo Piccolo. 38783 M

ELEVATORE per materiale costruzioni, vendesi. Settefontane 5, dalle 8-11. 38731 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda; altra famigliare, vendonsi. Chiozza 50, IV, sinistra. 38857 M

MANTELLO mezza stagione, nuovissimo, ultima moda, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42565 M

MATERASSI lanetta, nuovi, ottimo traliccio, vendonsi, lire 110. Acquedotto 51, I, destra. 38805 M

MINDA turco, uno; tappeti persiani, vendonsi Haeupl, Graz, Harrachgasse 17. 38785 M

MOTOCICLETTA Stucchi, ed altra belga, vendonsi, occasione. Carpison 5, Ricci. 200 M

PIANOFORTE Hamburger, vendesi; visitare 11-30-12.30. Indirizzo al Piccolo. 42566 M

PIANOFORTE Bösendorfer, quasi nuovo, formato Liszt, concerto, vendesi. Via Monfort 4, III. 38559 M

PIANOFORTE viennese, ottimo, vendesi occasione, giornata. Aleardi 320, porta 5, Filzi. 440 M

«**Remington**» macchina scrivere, quasi nuova, vendesi, lire 1800. Indirizzo Piccolo. 38777 M

STIVALI (trombe) (paio) di feltro, N. 39, nuovi, vendesi. Barcola 389, I. 38743 M

VENDESI prezzo occasione 150 quintali uva sultanina in transito. Offerte «Urgenza» al Piccolo. 38581 M

VESTITO pipita; diverse bluse; una nuova, rosa pallido; piume bianche; un metro seta celeste, vendonsi. Via Ginnastica 43, porta 18. 38837 M

VIOLINO con busta, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38723 M

VESTITI uomo, calzoni, salon nero, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 38671 M

VENDESI bel cavallo landeau, brougham, charrette, tre finimenti, Valdirivo 3. 38489 M

VESTITI fatti vendonsi, prezzi vantaggiosi Zonta 5, III. 38381 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTO pianino, cassaforte qualunque grandezza. Scrivere: Salomectiv, Piazza S. Caterina 3, III. 38771 N

CERCASI 1 chilo bismuto metallico puro. Martinelli, Corso Garibaldi 28. 38745 N

COMPOSITORE vulcanizzatore timbri gomma cerca Mohovich via Mazzini 17. 42567 N

MACCHINA tappatrice, per Asti spumante, nuova oppure usata, in buono stato ed altri attrezzi per la fabbricazione di Asti, compransi. Affare urgente essendo di partenza. Rivolgersi posto: Via delle Procuratie 4, I. 38817 N

MANNEQUIN moderno cercasi. Androna del Pane 7. 38789 N

MOBILI stanza matrimoniale, pagamento rateale, cercansi. Offerte sub «Matrimonio» Piccolo. 38629 N

PIANINO o pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 38419 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 382 O

ALTISSIMI prezzi: Milanese compera per esportazione, arredamenti completi, mobilio usato anche singoli, letti, armadioni, salotti, servizi porcellana e giapponesi, casseforti. Scrivere Bellini Piazza S. Caterina 3, III. 38775 O

BOTTIGLIE vuote, rottami di vetro, compero in qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 558 O

BOTTIGLIE rottami vetro, acquistasi tutte qualità, pagando prezzi massimi; si ritira a domicilio. Magazzino, via **Ginnastica** 10, cortile. 38661 O

CASSEFORTI qualsiasi grandezza, anelli, bocole, brillanti acquista, Stamba, piazza Borsa 2, III. 42557 O

CIOCCOLATA primaria marca in transito, disponibili parecchi quintali, per pronta consegna. Richieste sub «Cioccolata» al Piccolo. 30709 O

DITTA Giacomo Brignone di Raffaele Lampedusa (isola) Italy — commissionario spugne — dispone 600 quintali carbonato di soda fatto con l'abbruciamento delle pianta salsola. 42552 O

DITTA A. Ramponi, S. Spiridione 6. Assortita specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouse, guanti, cravatte. 518 O

MORCHIA, grassi acquista amministrazione fabbrica saponi. Offerte campionate, via Ginnastica N. 7, terzo. 38591 O

PARTITA oro doublè (Pforzheim originale) vendesi transito Trieste presso Bijouterie Cavour via S. Lazzaro angolo via delle Torri. 38615 O

SAPONI, vini astigiani, turaccioli prezzi convenientissimi. E. Vag Via Garibaldi 57, Cogliano Ligure. 42560 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA a provvigione per acquavite cercasi da primissima Casa del genere. Occorre persona ben introdotta, pratica dell'articolo e della clientela. Indirizzo al Piccolo. 38727 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILI 2 Fiat 30 HP. nuovi o poco usati cercansi. Offerte con prezzo sub «Urgente 1» al Piccolo. 856 Q

MOTOCICLETTA Herlei Davidson, con carrozzella, perfetto funzionamento, con fari e tromba elettrica, vendesi. Via Giulia 35, Godina. 42568 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

LAVORATORIO stiratura con macchinario vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38795 R

NUOVA lavanderia a vapore in Abbazia, completa, con tutte le macchine ad uso elettrico dynamos, da vendere. Informazioni Architetti e Costruttori edili, Neuhausler e Pelda, Abbazia. 42479 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA signorile, Grignano, vendesi, prezzo occasione. Offerte «Urgenza» al Piccolo. 38683 S

CASA adatta pensione vendesi a Grado. Agenzia Stamba Piazza Borsa, 2, III. 42557 S

VILLA parco orto, vicinanze città vendesi. Stamba Piazza Borsa 2, III. 42557 S

VILLA 11 locali 600 metri terreno decreto, Regozio presso Portorose vendesi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42557 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— T

STABILIMENTO balneare Hotel Pension Pollo a Isola: bellissimo soggiorno estivo sotto de ombroso parco e bosco con adiacente spiaggia, comodissima congiunzione con Trieste un'ora. Stanze con o senza vitto. Rivolgersi direzione dello Stabilimento. 3874 T

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

AUTOBUS (30 persone) noleggiasi, anche per gite automobilistiche. Acquedotto 4, porta 3. 38851 U

GIOVANE trentenne, commerciante, splendida posizione, serio, bella presenza, affettuoso, desidera conoscere signorina 18-25enne, con dote, simpatica, onesta, buona famiglia, possibilmente parlante italiano e tedesco, scopo matrimonio. Offerte «G. M. C.» Piccolo. 1280 U

La zia Giuseppina Ravne, da Tolmino, cerca nipote Giovanni Renzi. Indirizzare Posta Centrale Trieste. 38837 U

MAMERCO. EI. 38751 U

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 20. Farmacia Pesci, Piazza Navi, Roma. 631 U

PER avviare azienda commerciale sarei disposto sposare signorina o vedova disponente almeno 80.000. Scrivere «Wineseport» Piccolo. 38799 U

POLIZZA, valore lire 1000, vende congedato lire 600. Barcola 389, I. 38743 U

SERGENTE. Ringrazio infinitamente gentili usate; chiedo mille scuse per le noie che pongo arrecai. Amelia. 42563 U

SIGNORINA colta, conosce italiano, francese, tedesco offresi quale bonne presso famiglia distinta. Offerte sub «Ventenne» al Piccolo. 42562 U

SCUOLA Moderna Corso 45, Ginnastica 45. Lingue, ripetizioni scolastiche. Esami ammissione, riparazione. Contabilità, Corrispondenza, Traduzioni, Suppliche. 850 U

TRENTENNE sicura posizione, conoscerebbe scopo matrimonio, giovane vedova condizioni finanziarie buone. Serietà, segretezza. Escluse anonime. Inviare fotografia, assicurandone restituzione sub «Sincero» al Piccolo. 38871 U

VIENNA: Darei incarico a persona che parte per Vienna. Piroscafo «Sirali». 38711 U

Siccome l'Ufficio Provinciale Stiriano di acquisti è in liquidazione presso il Governo Provinciale in Graz, registrata questa sotto Firm. 376 Rg. AIV 181-12 del Giudizio Commerciale, vengono invitati tutti i creditori di far valere le loro pretese sino al 31 maggio 1920 presso l'Ufficio di Liquidazione, Graz, Schönaugasse N. 7, portando contemporaneamente un estratto del registro. Scaduto questo termine non vengono prese in considerazione altre notifiche.

Ufficio Provinciale Stiriano di acquisti in liquidazione presso il Governo Stiriano.